Periodico trimestrale - Poste It. Spa. Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L 27/2/04 n. 46) art. 1 c.2. NE/BL

SANTUARIO Maria Immacolata

NEVEGAL ~ BELLUNO

ANNO XXVII
nr. 3 • Dicembre 2019

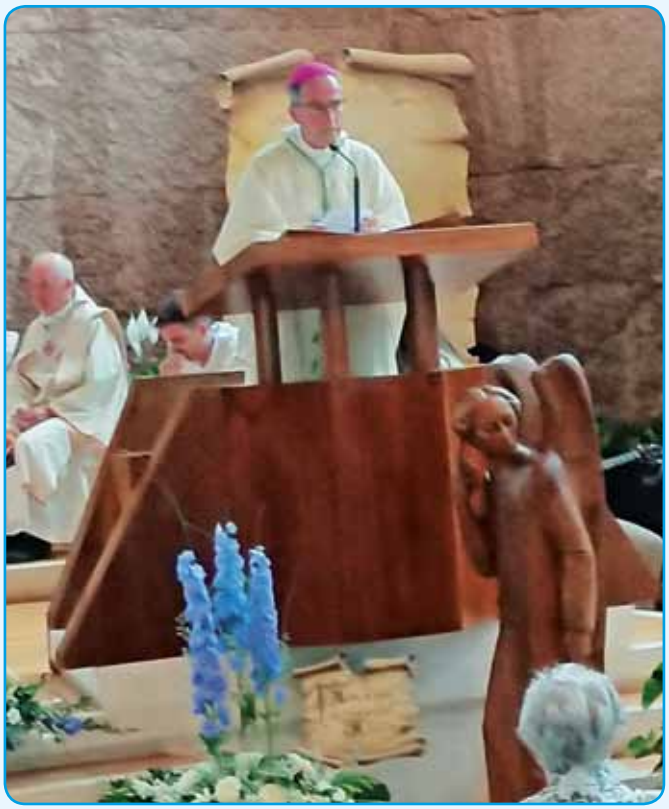
25° di apertura al culto del Santuario

La consegna del vescovo

Nell'omelia che il Vescovo Renato Marangoni ha pronunciato il 28 luglio 2019, ha lasciato una precisa duplice consegna al Santuario: guardare a Maria nel suo incontro con Dio, fatto di reciproca accoglienza, conoscenza, che diventa schietta amicizia; e lasciarsi pervadere dalla passione d'amore per l'umanità.

I testi della Scrittura proclamati quel giorno sono: Genesi 18,20-32; *Salmo* 137 (138); *Lettera ai Colossesi* 2,12-14; *Vangelo di Luca* 11,1-13.

Rileggiamo ora le parole del vescovo, per trarne frutto per la nostra vita, spiritualità e missione nel mondo.



28 luglio 2019. Il Vescovo Renato rivolge ai presenti la sua sentita omelia

Oggi - 25° anniversario dell'apertura al culto di questo Santuario - la Parola di Dio, testimoniata nella lettera di Paolo ai Colossesi, ci riporta al cuore della nostra fede: «*Con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi…*».

Maria, la madre di Gesù, è tutta in questo cuore della fede. Il dono con cui Gesù ha voluto che lei - con Lui e in Lui - diventasse anche la nostra madre - «*Egli disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo la prese con sé*» (*Gv* 19,26b-27) - è il motivo del nostro essere qui. Questo Santuario - pur nella sua "giovane età" - si spiega per il dono che Gesù ha fatto al discepolo "che amava", ad ogni discepolo, a noi oggi che guardiamo a Maria, colei che lo ha dato al mondo perché si è affidata alla chiamata di Dio, alla sua Parola. Questa maternità, fatta di tenerezza, discrezione e gentilezza, si riflette nella presenza della comunità di suore che oggi festeggiamo e ringraziamo nel 25° del loro arrivo al Nevegal.

Ci aiuta la liturgia della Parola di questa domenica.

Nel salmo responsoriale ci sono parole strepitose che ci lasciano con il fiato sospeso. Il salmista prega Dio così: «*Hai reso la tua*

» continua a pag. 2

continua da pag. 1

promessa più grande del tuo nome». Il Signore, dunque, supera se stesso nel promettersi e darsi a noi.

Straordinario il racconto di Genesi dove si narra che Abramo ha toccato con mano l'invisibile e misterioso Dio. È bastato un gesto di accoglienza da parte sua e Dio gli si è rivelato, è stato nella sua tenda, ha mangiato ciò che Abramo gli ha preparato. In quell'incontro il racconto della Genesi riporta un pensiero di Dio: «*Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare…?*» (*Gn* 18,17).

Dio non può nascondersi ad Abramo, in quell'incontro di vicendevole accoglienza, dove i due si conoscono e si imparano a vicenda e diventano "amici".

Questo racconto ci permette di considerare la visita di Dio a Maria, a scoprire questa vicendevole consegna tra l'invisibile e misterioso Dio e lei, donna autentica, fragile e forte, tenera e portatrice di vita.

Questo sguardo su Maria penso debba essere sollecitato, educato, sostenuto, incoraggiato in questo Santuario.

C'è una consegna da parte del Concilio Vaticano II che deve diventare il "programma di vita" di questo Santuario: «*Dio invisibile, nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con loro, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé*» (*DV* 2).

Il racconto in cui Abramo intesse il dialogo con Dio - «*Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere…*» - anticipa l'"eccomi di Maria": «*Avvenga per me secondo la tua parola*».

Nel cuore di questo rapporto intimo, amicale, di reciproca consegna vi è la passione d'amore per questa umanità, significata dalla drammatica richiesta di non distruggere neppure la città più votata al male. Maria ha vissuto di questa passione d'amore. Oggi è a sostenere questa promessa di vita scaturita dall'incontro tra Dio e Abramo.

All'orizzonte della ricerca da parte di Abramo di alcuni giusti, si profila l'unico giusto che ha raccolto la fragilità e il peccato di tutti: Gesù che verrà!

È il giusto in cui la promessa di vita si realizzerà. Maria è entrata in questa grande richiesta e azione per la vita di tutti.

Ed è il secondo pensiero che mi sento di formulare oggi in questo nostro Santuario: chiunque possa giungere qui sia aiutato a entrare in questa passione d'amore per l'umanità, che la Parola di Dio oggi ridesta in noi come "cuore della nostra fede".

Ed ecco la parola di Gesù e la consegna della sua preghiera, intrisa della passione d'amore che solo lui ha portato a compimento, a maturazione, Lui il "giusto" in cui tutti sono abbracciati dal Padre. Proprio questa parola generativa, carica di vita, di tenero abbandono, di fiducia e di speranza è la consegna della preghiera di Gesù.

Il mio augurio a questo Santuario, per tutti coloro che vi operano - e che ringrazio di cuore - è di riportarci alla preghiera di Gesù, così come lui ce l'ha donata e come continuamente essa, secondo la sua promessa, è portatrice del dono dello Spirito Santo.

Il vescovo Renato

L'introduzione del Rettore

Dopo aver rivolto parole di saluto e benvenuto ai presenti, il rettore ha espresso il senso di questo anniversario nel modo seguente:

Che cosa celebriamo oggi?

Sotto il titolo di "Apertura al culto del santuario", ricordiamo tre avvenimenti:

- Il 28 luglio 1994, come questa mattina, arrivava in santuario la prima comunità delle suore, Serve del Sacro cuore di Gesù e dei poveri, costituita da sr. Josefa, sr. Isabel (qui presente) e sr. Candelaria. In questi 25 anni si sono succedute 21 suore. E grazie a Dio sono ancora tutte viventi. Quella di oggi è dunque in primo luogo una festa per loro.
- Il 29 luglio 1994 veniva posta nella grotta la statua della Madonna di Lourdes, proveniente da Domegge dove fu custodita per due anni nella chiesa parrocchiale e lì benedetta da Giovanni Paolo II. Quella di oggi dunque è una festa in onore di Maria, che in questi 25 anni ha attirato qui tanti pellegrini, vicini e lontani, per pregarla e chiedere la sua intercessione.
- Il 30 luglio 1994 in questa chiesa si celebrava l'inizio della vita del santuario con una solenne celebrazione, presieduta dall'arcivescovo di Pisa, presidente nazionale dell'Unitalsi, mons. Alessandro Plotti, che il vescovo Maffeo Ducoli aveva invitato per l'occasione, presenti delegazioni di questa associazione da tutto il Triveneto. Sono lieto che l'Unitalsi diocesana possa oggi essere qui, questo è un po' il loro santuario. Quella di oggi è dunque una festa di compleanno: 25 anni fa iniziava la storia di un luogo voluto per la vita dei residenti, degli ospiti e dei pellegrini, si accendeva una lampada per illuminare la penombra o l'oscurità di tanti cuori, che qui hanno trovato consolazione e pace.

Un grazie sincero

Abbiamo voluto questa celebrazione per esprimere un grazie sincero.

Tutto questo è potuto accadere per l'intimo desiderio, la volontà, il

coraggio e la tenacia di un vescovo: mons. Maffeo Ducoli; e di un parroco: don Giuseppe Pierobon.

Tutto questo per la dedizione del parroco di Castion di allora, don Ottorino Pierobon, dei rettori che si sono succeduti e dei vari cooperatori, sacerdoti e diaconi, che hanno prestato la loro opera, un particolare grazie a don Piero Dall'Amico che ormai da 14 anni presta qui con amore, con coraggio e con dedizione il suo prezioso servizio.

Tutto questo per l'amore, la delicatezza e la cura attenta delle suore, che si sono succedute a servizio dei fedeli e pellegrini, della chiesa e della grotta che custodisce l'immagine di Nostra Signora di Lourdes.

Tutto questo per il prezioso e insostituibile servizio dei tanti volontari che hanno prestato la loro opera nei diversi campi per garantire decoro e bellezza al luogo e alla liturgia.

Tutto questo soprattutto per la grazia di Dio e l'intercessione di Maria che hanno permesso che tutto questo si compisse.

Un ricordo nella preghiera per i defunti

In questi anni molti dei protagonisti della costruzione e degli animatori della vita del santuario sono mancati. Li ricordiamo e per loro preghiamo nella s. Messa. Sono: Mons. Maffeo Ducoli († 2012); Mons. Giuseppe Pierobon († 2004); Don Angelo Bellenzier († 2018); Don Sirio Da Corte († 2016); Don Rinaldo Andrich († 2001); Ing. Vincenzo Barcelloni Corte († 2019; Franco Fiabane († 2015); Padre Ugolino da Belluno († 2002); Maria Grazia Santoro († 2017); Mario Penso († 2012).

Ringraziamenti

Cogliamo l'occasione di queste pagine per rivolgere il più vivo e sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso bello, sentito e festoso questo anniversario.
Il Vescovo Renato; i concelebrati; il Coro di Villa di Villa che ha animato con il canto la s. Messa; i chierichetti e ministranti; il sacrestano: Germano Sovilla; l'organista: Agostino Sacchet; le suore, che hanno lavorato intensamente; le persone che hanno donato i fiori per l'occasione; tutti i volontari che hanno reso particolarmente bello questo luogo per la festa; Maria Rosa Topinelli e a tutti coloro che hanno collaborato con lei per preparare il buffet; e chiedo scusa anticipatamente se avessi dimenticato qualcuno per la fragilità della mia memoria.

don Francesco

IL NUOVO LIBRO DEL SANTUARIO

Esaurita la prima edizione del 2001, il traguardo del quarto di secolo di vita del Santuario è stata l'occasione per mettersi al lavoro per farne una nuova edizione, completamente riveduta, aggiornata ed ampliata.

Al capitolo sulla storia della costruzione ne è stato aggiunto uno sulla vita di questi 25 anni. All'itinerario turistico religioso attraverso i vari luoghi della costruzione è stata aggiunta una parte che aiuti ad entrare nei significati profondi e reconditi che il santuario custodisce e rivela al cercatore.

Sono state rinnovate molte immagini e tante altre sono nuove: tra queste spiccano le foto panoramiche del colle scattate appositamente da un drone e disposte, all'inizio e alla fine, su due pagine.

Le appendici riportano anche tutti i nomi e gli anni di permanenza dei rettori, collaboratori e delle suore che qui hanno prestato servizio e che sono stati conosciuti dai fedeli di questo luogo santo.

Non poteva mancare un breve accenno biografico di tutti gli artisti che qui hanno prestato la loro opera.

Infine si possono trovare gli orari delle celebrazioni programmate in santuario che le informazioni utili per i turisti che salgono il colle del Nevegal.

25° santuario
La celebrazione

La s. Messa della vigilia è presieduta dal vescovo emerito mons. Giuseppe Andrich.

La s. Messa concelebrata del 28 giugno. Da sinistra: il diacono Renzo Brancher, don Sergio dalla Rosa, sconosciuto, don Davide Fiocco, don Francesco De Luca, il Vescovo Renato Marangoni, don Marco De March, don Giuseppe Turrin, don Diego Puricelli, il diacono Francesco D'Alfonso.

Il vescovo emerito, mons. Silvio Padoin, con don Piero Dall'Amico.

Le suore del Sacro Cuore di Gesù e dei poveri che hanno partecipato.

Marco Perale, in rappresentanza dell'amministrazione comunale.

La folla dei presenti.

Il simbolo del 25, realizzato da Sergio Pelizzon.

Composizioni speciali per una grande festa.

La processione alla grotta.

La preghiera del vescovo.

I pastori precedono il popolo di Dio.

I devoti di Maria, amici del Santuario.

Alla grotta, con il diacono Francesco D'Alfonso ed il vescovo Renato Marangoni, le suore che hanno partecipato. Da sinistra: sr. Paola, sr. Evelia, sr. Blanca, sr. Joaquina, sr. Isabel, sr. Esperanza, sr. Agueda, sr. Briseida, sr. Lupita, sr. Irma, sr. Marivel (manca sr. Carina, della comunità).

25° santuario

I discorsi

Terminata la celebrazione, nel salone del santuario, sr. Isabel ricorda l'avvivo della prima comunità delle suore.

Alle suore viene lasciato a ricordo dell'anniversario una pianta di stelle alpine ed il nuovo libro del Santuario.

Presente fin dagli inizi, il diacono Francesco ricorda l'apertura ed i primi tempi della vita del Santuario.

Con grande verve, l'ottantanovenne don Ottorino Pierobon, allora parroco di Castion, ricorda il giorno dell'apertura come il coronamento di tanti desideri, speranze e molteplici fatiche ed impegni.

L'anziano artista, Renato Varese, autore del Cristo del Perdono, nella cappella dell'adorazione e della riconciliazione, saluta commosso i presenti.

L'architetto e scultore, Paolo Belgioioso, autore dei mosaici della quarta cappella del rosario, venuto da Torino, comunica a tutti la gioia di partecipare a questo avvenimento.

25° santuario
Il rinfresco e i collaboratori

Rinfresco per tutti

... e non può mancare la torta

Maria Rosa.

Floris e Leandra

Paola

Mario

Editta

Annalisa

Comunità del Santuario: Chi parte e chi arriva

Con l'arrivo dell'autunno la natura si prepara al cambiamento: gli alberi di latifoglie si addobbano di colori incredibili prima di diventare spogli e silenziosi, tra le loro fronde gli uccelli non hanno più i loro nidi e molti si preparano a migrare in luoghi lontani, altri sono di passaggio e si fermano per breve tempo alle nostre quote per poi stanziarsi in altri luoghi …. il cambiamento è un tratto importante del mondo naturale e della vita di tutti i viventi, porta sempre novità.

Anche la comunità del Santuario vive periodicamente questi aspetti di passaggio e di rinnovamento. Infatti a settembre c'è stato un nuovo avvicendamento nella comunità delle Suore *"pronte a partire, pronte a lasciare per andare dove la comunità invia, certe di servire così al disegno di amore del Signore"*, come già sottolineava il Rettore don Francesco, lo scorso anno, quando ci fu un altro cambiamento del gruppo.

Ora la nuova Superiora è suor Blanca Nieves Espinoza che ritorna in Nevegal dopo 7 anni, accolta con simpatia e amicizia da tutti coloro che già l'avevano apprezzata per la sua spontanea umanità e la sua profonda spiritualità, importanti doti per creare legami profondi che durano oltre il tempo e lo spazio. A Lei un caloroso *bentornata!*

Madre Blanca sostituisce suor Briseida Ramirez, la quale dopo un solo anno trascorso al Santuario, è ritornata a Breno, nella più importante Comunità che le Suore del Sacro Cuore di Gesù e dei Poveri hanno in Italia, per un altro incarico di responsabilità e impegno al servizio di tante persone che potranno apprezzare le sue qualità di attenzione agli altri, di organizzazione efficace, di preghiera autentica. Con lei è tornata a Breno anche suor Esperanza Melendez, la quale dopo circa due anni e mezzo trascorsi al servizio della comunità del santuario, dedicando il suo tempo ai lavori quotidiani ma anche al servizio all'altare, con la distribuzione durante le Messe della Comunione, lascia un segno di allegria e di cordialità in tutti coloro che l'hanno conosciuta personalmente. A suor Briseida e a suor Esperanza un sincero grazie per la loro presenza amabile e silenziosa, dedite al servizio e alla preghiera, segni importanti di adesione alla loro vocazione e al loro carisma.

15 settembre 2019. Le suore in partenza, insieme a due coppie di stretti collaboratori: Luciano e Mariarosa, Olingo e Giovanna.

23 ottobre 2019. La comunità rinnovata delle suore, insieme alla Madre gnerale e a una consigliera in vistia fraterna alla comunità. A sinistra sr. Carina e sr. Martina. A destra sr. Blanca.

Al posto di suor Esperanza è ritornata suor Martina Lòpez Ledo che fu tra le prime suore chiamate a formare 25 anni fa la comunità del Nevegal con il Rettore don Angelo Bellenzier, anche se per pochi mesi. Lei che già conosce l'ambiente naturale e la realtà del Santuario, riuscirà a continuare il suo servizio con serenità e dedizione.

Anche a lei *bentornata!* tra noi.La comunità delle Suore è completata dalla presenza di suor Carina Romero Saenz, in Nevegal dal 2016, sempre accogliente e sorridente con tutti coloro che passano in Santuario e la cui presenza si coglie anche nella armonia delle composizioni floreali, da lei create, che in ogni occasione abbelliscono gli altari.

A tutte le Suore presenti e di passaggio un grazie di cuore per la loro presenza fatta di servizio nel quotidiano e per la loro testimonianza di fede e di preghiera per tutti.

ellevi

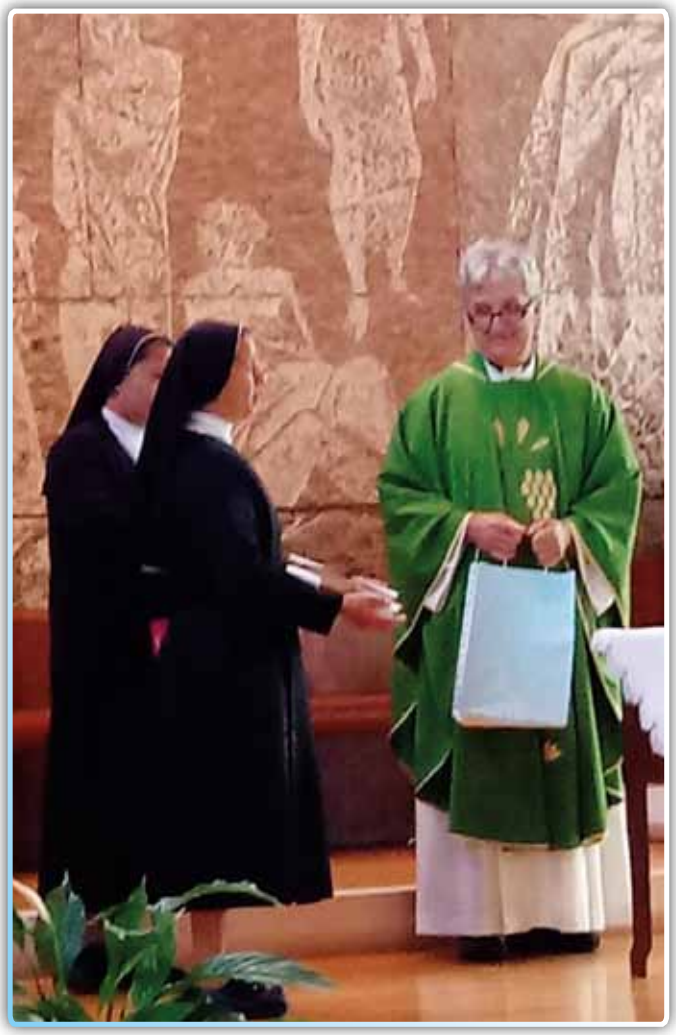
Saluto del rettore a **sr. Briseidia** e **sr. Esperanza**

Durante la celebrazione di domenica 15 settembre, a nome di tutta la comunità, il rettore ha rivolto il saluto a sr. Briseida e sr. Esperanza. Ecco quanto ha detto, prendendo spunto dalla rapidità del loro cambiamento.

Sr. Briseida è passata come una cometa: per un solo anno abbiamo goduto della sua presenza. Sr. Esperanza non ha compiuto nemmeno tre anni di permanenza. Forse nasce spontanea la domanda: perché un cambio così frequente? Appena inserite, di nuovo iniziare da capo, per loro e per noi: perché?

Proprio di fronte a queste domande il nostro saluto ancora di più si riempie di gratitudine, prima di tutto perché, pur nel breve tempo della loro permanenza tra noi, hanno donato molto.

Sr. Briseida da subito si è immersa nel nuovo servizio: con umiltà nel chiedere ciò che da me, con più attenzione, avrebbe dovuto esserle stato in precedenza spiegato; con disponibilità alla collaborazione vissuta in modo propositivo; con una comunicazione trasparente, libera e schietta; con un lavoro costante e assiduo; con la cura per conservare nell'unità e nell'armonia questa particolare comunità di preti e suore; con la cura per i rapporti personali con tante persone che in lei hanno trovato ascolto e comprensione.



15 settembre 2019. Il rettore consegna a sr. Briseida e sr. Esperanza un quadretto ricordo con l'immagine del santuario.

Sr. Esperanza, che tra gli altri suoi servizi, è stata la cuoca della comunità, ci ha mostrato come la cucina può essere vissuta come un'arte ed essere luogo per esercitare con finezza la carità: curare il sapore dei cibi; variare le pietanze; accettare umilmente di imparare; cogliere con attenzione non solo le necessità delle singole persone, ma gli stessi desideri, e premurarsi di esaudirli; essere disponibile ad accogliere alla mensa gli ospiti, non solo quelli programmati, ma anche quelli che arrivano all'improvviso, organizzandosi con prontezza e senza battere ciglio. Tutto questo ne è la dimostrazione.

Un secondo motivo di gratitudine sta proprio nel loro "sì" al trasferimento, pronunciato non senza percepire l'intima difficoltà di un cambio non previsto, ma con prontezza e decisione di fede. Questo grazie anche noi lo pronunciamo sentendo il distacco e la privazione, ma il loro "sì" ci testimonia che per loro e per ciascuno di noi al primo posto sta il Signore ed il servizio a lui. Il bene che riceviamo dalle persone e l'affetto che ci lega a loro, non deve portarci a trattenerle. Impariamo così a lasciar andare, conservando nel cuore i doni ricevuti e la certezza che là, loro continuano a servire il Signore e ad amare gli uomini. Quest'unità nel servire e nell'amare è per noi forza per proseguire, fiduciosi che Dio, in prima persona ama e riempie la nostra vita e ci mantiene nel suo santo servizio e ci aiuta a cominciare nuovi rapporti, che certamente porteranno ricchezza alla nostra vita e a quella del santuario.

Grazie dunque di cuore carissime sr. Briseida e sr. Esperanza, per ciò che ci avete testimoniato con la vostra vita qui ed ora nel vostro stesso andare. Il Signore vi benedica e vi conservi, e la Madonna maternamente vi sostenga con la sua intercessione.

Orizzonti Mariani

UNA RIFLESSIONE DI DON MARIO CARLIN

TUTTI FIGLI SUOI

Ho appena finito di leggere un libro su Papa Francesco. Riporto qui di seguito, un passaggio particolarmente significativo:

"Madre è la parola più ricorrente nel calendario mariano di Papa Francesco. Lui sa che i cristiani sono figli prediletti di Maria e si sente personalmente uno di loro. I pellegrinaggi giovanili ad un santuario mariano, organizzati ogni anno dalla diocesi di Buenos Aires, hanno un motto diverso ogni anno e da quando Bergoglio divenne arcivescovo, tutti, senza eccezione cominciarono con il vocativo "madre". "Madre fa' che vediamo Gesù nel fratello", "Madre guidaci e accompagnaci", "Madre accarezza le nostre ferite", "Madre abbracciaci forte, vogliamo essere un popolo in piedi".

Guidati dal loro arcivescovo i fedeli hanno coltivato così il sentimento filiale verso Maria, riscoprendosi figli della stessa Madre e quindi fratelli.

Papa Francesco è particolarmente dovote della Madonna di Luijan, patrona dell'Argentina

In un'omelia del 2004 il futuro pontefice affermava: "Oggi vogliamo dire alla Madre che vogliamo essere un solo popolo, che non vogliamo litigare tra noi, che vogliamo essere una famiglia".

Nella mia lunga esperienza pastorale ho visto tanti anziani morire invocando la mamma ("mare" nel nostro dialetto): è insito nella nostra natura il bisogno della madre che in quei momenti dia conforto e ci tenga stretti fra le sue braccia come quando eravamo piccoli.

Ma non solo nei momenti supremi dell' esistenza: nelle varie difficoltà che incontriamo si fa spontaneo il riferimento alla nostra madre terrena, dalla quale abbiamo avuto la vita e in essa ci sentiamo sempre un po' bambini. Così è con Maria,la Madre che ci ha partorito nel dolore ai piedi della Croce e ci porta, amabilmente, nel suo tenerissimo cuore.

A me piace tanto un'antifona mariana dove, in poche righe, Maria è invocata per ben sei volte in clima di umile gioia. Dice così: *"Salve Madre di misericordia, Madre di Dio e Madre del perdono, Madre della speranza e Madre della grazia, Madre piena di santa letizia, Maria".*

Quante volte l'ho recitata questa bella antifona visitando il nostro Santuario, ai piedi della grotta dell'Immacolata! E quanta pace mi metteva nel cuore.

Chiesero a Papa Francesco il motivo di una così tenera devozione a Maria. Rispose semplicemente; "È mia Madre". Lo è per ognuno di noi, per tutti. "Ora", nella fatica del cammino, e "nell'ora della nostra morte", quando ci presenterà, fra le sue braccia, all'incontro, che speriamo gioioso, con Gesù, nostra eternità.

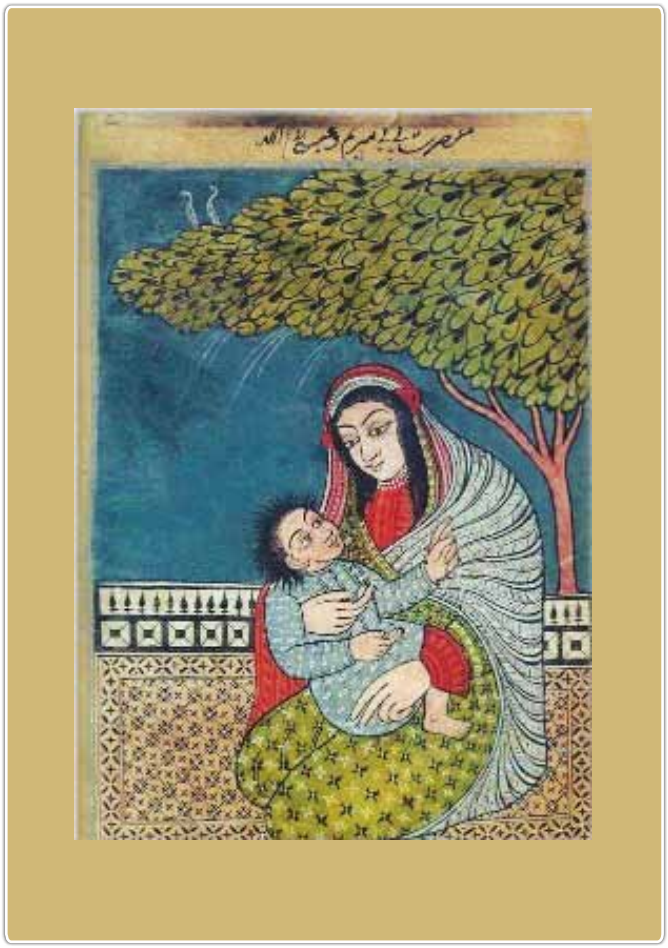
Mario Carlin

«Maria, ponte tra le fedi»

Sul palco della sala teatro al Centro congressi «Giovanni XXIII» di Belluno Renzo Andrich e Ajar Bouharid stanno salutando i presenti alla Giornata per il dialogo cristiano islamico, circa 200. È il 27 ottobre. A prendere la parola è il vescovo Renato Marangoni che nota come questa "giornata" debba diventare sinonimo di «quotidianità, di oggi, di tempo ordinario». È il vescovo a fare il primo commento sul tema «Maria, ponte tra le fedi». «Finalmente - dice - chiamiamo Maria per quello che è, figura umana e femminile, senza tante cornicette di titoli».

Il microfono passa a Said Chabbar, islamista, dell'università marocchina di Beni Mellal: parla di Maria nel Corano e nota come «il Corano non parla solo dei profeti, ma delle loro famiglie, perché le famiglie sono sostenitrici di quel profeta». Parlare di Maria vuol dire parlare della sua famiglia, che coincide con Gesù. Chabbar tesse poi gli elogi della madre di Gesù secondo l'islam: è l'unica donna a cui il Corano dedichi una sura. Maria è un simbolo di tutti i valori umani; servizio, umiltà, castità, perseveranza, quelli citati da Chabbar.

Don Valentino Cottini racconta di essere stato colpito da un hadith della tradizione musulmana, in cui si dice che «Satana morde tutti i bambini appena nati, eccetto Gesù e sua madre». Sembra quindi che l'islam abbia pensato all'Immacolata Concezione prima dei cristiani... vero è però che nell'islam non c'è un peccato originale. Nel Corano il rapporto di Maria con Gesù si esaurisce con l'infanzia di Gesù, nel Vangelo Maria sosta sotto la croce. «Lì è il simbolo di tutte le madri - continua don Cottini - che provano la fatica del dolore».



Rappresentazione della Madre di Gesù nell'Islam

Dietro i relatori, sul maxischermo viene proiettato il volto raffaellesco di una Madonna custodita al Museo diocesano di arte sacra a Feltre; don Cottini cita «la Madonna dell'inutile» della Comunità arcobaleno: «Maria è la madre e la compagna di tutti coloro che sono scartati; perché lei vede scartare la persona cui teneva di più, suo figlio. Maria è la madre dell'Inutile... attraverso lei, cristiani e musulmani capiranno che l'inutile è lo strumento su cui si costruisce l'indispensabile».

È ormai buio quando Sarah Reali e Assia Belhadj si danno il cambio per leggere un documento che sarà firmato dall'imam della provincia di Belluno Hassan Fragues e dal vescovo Renato: «Noi credenti, uniti a quanti cercano la verità in sincerità e purezza di cuore, nel nostro pellegrinaggio abbiamo incontrato, assieme, Maria, madre di Gesù Cristo; l'abbiamo riconosciuta e conosciuta come comune e sublime esempio di fede, capace di accogliere le molteplici parole di Dio». E ancora: «Con il suo esempio e la sua guida intendiamo proseguire il nostro pellegrinaggio verso la Gerusalemme terrena e quella del cielo impegnandoci a produrre autentici frutti mariani. Ci impegniamo a promuovere la famiglia, quale nucleo fondamentale della società e dell'umanità, che nasce per dare alla luce dei figli, allevarli, educarli, fornire loro una solida morale e la protezione familiare. Ci impegniamo a proteggere i diritti degli anziani, dei deboli, dei disabili e degli oppressi, a partire dai bambini ancora nel grembo della madre. Ci impegniamo a promuovere in ogni contesto e occasione la giustizia basata sulla misericordia».

G.B.

Un pensiero per vivere...
L'attesa

"Il Natale arriva quando meno te lo aspetti" diceva don Camillo al Sindaco Peppone mettendogli in mano un pennello per *rinfrescare* le statue del presepe tirate fuori dalla cantina... sì, il Natale bisogna prepararlo in anticipo. Lo sanno bene i responsabili del marketing che riempiono le nostre caselle di posta elettronica con l'invito a pensare ai regali per lui, per lei, per i bambini... con offerte speciali!
Che bella l'ATTESA! Organizzare i preparativi, assaporare in anticipo le emozioni che vorremmo rivivere tutti gli anni, incominciare a pregare quel Bambino che verrà.

Scrive Enzo Bianchi: "dobbiamo riconoscere che il cristiano è colui che attende il Signore. Già nel IV secolo, Basilio di Cesarea diceva che "*proprio del cristiano è vigilare ogni giorno ed ogni ora ed essere pronto, sapendo che nell'ora che non pensiamo il Signore viene*". Attendere non è un atteggiamento passivo né un'evasione ma un movimento attivo. Anche l'etimologia della parola *attendere* indica una *tensione verso*. Nel nostro tempo contrassegnato da efficienza, velocità, produttività e attivismo, attendere sembra proprio impopolare e irresponsabile. Ma per la visione cristiana del tempo, il futuro non è uno scorrere uniforme del tempo all'infinito: si distingue per ciò che Cristo vi compirà.

Rinunciando alla dimensione dell'attesa, non solo ridurremmo la portata della fede ma priveremmo anche il mondo della testimonianza della speranza. Attendere il Signore impone al cristiano di saper pazientare. L'attesa è l'arte di vivere l'incompiuto e la frammentazione senza disperare. È la capacità non solo di reggere il tempo, di perseverare, ma anche di sostenere gli altri, di sopportare cioè di assumerli con i loro limiti e di portarli con noi.

L'attesa apre gli uomini e le donne all'incontro e alla relazione, chiama alla gratuità e alla possibilità di ricominciare sempre. L'attesa non è segno di debolezza, ma di forza, di stabilità, di convinzione. È responsabilità.

L'attesa, animata dall'amore, diviene desiderio colmo di amore, di incontrare il Signore. Ti invita alla condivisione e alla comunione, ti spinge a dilatare il cuore.

Il tempo di avvento non è tempo di preparazione ma, molto di più, di attesa con e per gli altri.

Perciò l'augurio è che il tempo dell'attesa non ci stanchi, non scoraggi i nostri cuori, non ci induca a pensare "*Natale è solo un giorno... la festa passa in fretta e poi si torna alla solita quotidianità spesso difficile*". Noi invece che cosa abbiamo di meglio da fare dell'essere già felici oggi pensando al Natale che verrà? Che cosa di diverso dal cercare nei volti di chi ci circonda la speranza? Che cosa di più importante dell'attesa di un Dio tanto innamorato dell'uomo da farsi come lui? L'ATTESA ci tenga desti e pronti!

(rielaborato da C. Apolito in "Unione" 11-2018)

Santuario Maria Immacolata
Nevegal – Belluno

AVVENTO 2019
RITIRI POMERIDIANI

"Camminiamo insieme sulla via del Vangelo"
ALLA RICERCA DELLE RADICI SPIRITUALI

Nella cappella dell'adorazione il sabato dalle 15.00 alle 16.30

Gli incontri propongono un approfondimento delle radici spirituali degli *Orientamenti pastorali* 2019-2020 alla luce della Sacra Scrittura, cui seguirà un tempo di adorazione e preghiera personale. Gli incontri sono per tutti. In particolare possono essere fecondi per i membri dei consigli pastorali parrocchiali. Gli spunti per la preghiera saranno proposti da don Francesco De Luca

07 dicembre: La centralità del Vangelo, via su cui camminare

14 dicembre: Il Vangelo porta luce alla vita

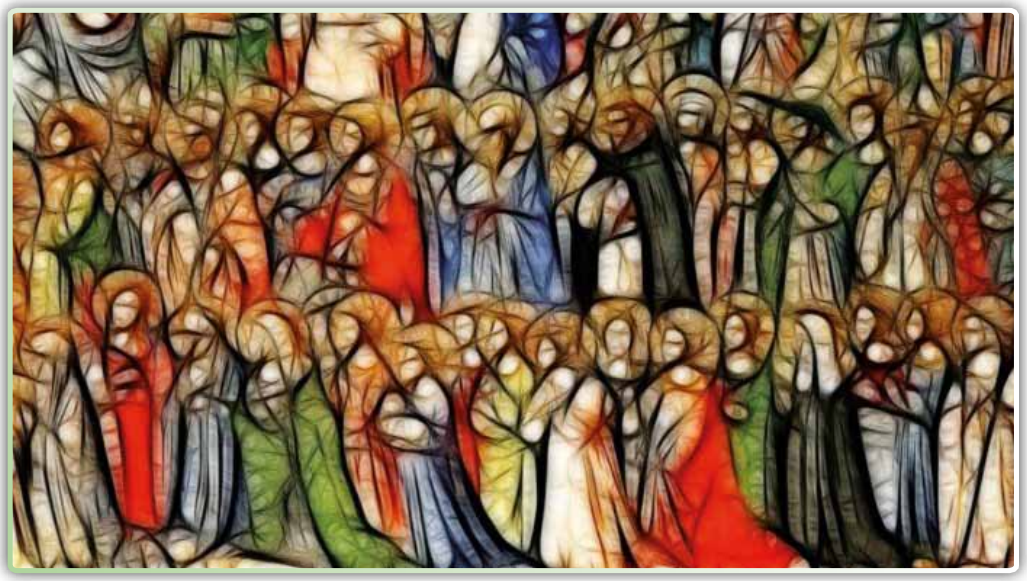
21 dicembre: La via della sinodalità

"Camminiamo insieme sulla via del Vangelo"

ALLA RICERCA DELLE RADICI SPIRITUALI

Durante l'estate, il vescovo Renato ha affidato a tutte le persone della comunità diocesana gli Orientamenti pastorale per l'anno 2019-2020. È un testo che indica concreti passi da compiere ma che presuppone e racchiude una profonda, radicale spiritualità.

Mi è parso che la comunità del Santuario possa offrire un contributo al cammino comune cercando di approfondire le radici spirituali soggiacenti al testo. Per questo sono programmati tre ritiri nel tempo di Avvento, il sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 16.30, nei giorni 7 – 14 – 21 dicembre. Gli incontri si svolgeranno nella cappella dell'adorazione e della riconciliazione. Sono rivolti a tutti. In particolare possono essere fecondi per i membri dei consigli pastorali parrocchiali.



La centralità del Vangelo, via su cui camminare

Scrive il vescovo all'inizio degli *Orientamenti*: "Dalla consegna dell'*Evangelii Gaudium*, compiuta da Papa Francesco al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze (2015), la nostra Chiesa di Belluno-Feltre, in sintonia con le altre Chiese d'Italia, ha cercato di modulare i passi del suo cammino attorno alla **centralità del Vangelo**.

Ci siamo sentiti interpellati a un ritorno a esso, nel tentativo di ritrovare la "differenza cristiana", l'essenziale per le nostre comunità ecclesiali, il dono da portare nella nostra testimonianza, da offrire e condividere. Continuiamo su questa strada: il Vangelo sollecita a fare nuovi passi: «*Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura*» (Mc 16,15). **Il Vangelo diventa la via su cui camminare**. Già Gesù l'aveva indicato ai discepoli: ***«Io sono la via…»*** (Gv 14,4-6)". È questo il primo punto che cercheremo di approfondire nella meditazione e nella preghiera.

Il Vangelo porta luce alla vita

Continua il Vescovo: "Se ci immettiamo [nella via del Vangelo] non possiamo abbandonarci allo scoraggiamento, anche se tanti motivi dell'attuale contesto socio-culturale e, in particolare, la situazione del nostro territorio di montagna inducono a trattenere e limitare sogni e aspettative con l'effetto di attenuare la speranza. In realtà nella storia delle persone, delle famiglie e delle comunità possiamo riconoscere tanti segni, spesso piccoli ed esili, che si accendono come luci. Si tratta di atteggiamenti e desideri, di progetti e scelte, di parole e gesti intrisi di bontà e bellezza. È decisivo cercare, riconoscere e favorire questi inizi luminosi facendo il possibile per svilupparli e diffonderli. **Sono luci da alimentare ovunque**". Su questo aspetto sosteremo nel secondo ritiro.

La via della sinodalità

Questa via viene particolarmente sottolineata nel testo: "La via che scaturisce dal Vangelo è anche **"via della sinodalità"**. [...] **Sinodalità** dice il modo e i mezzi, ma anche lo stile con cui rinnovare la vita delle nostre comunità ecclesiali, mentre **fraternità** aggiunge il sogno e l'orizzonte entro cui comprenderla e tradurla in impegno di vita. Sentiamo che tutto questo sarà possibile se tutti insieme svilupperemo i **"fermenti di dialogo"** che possono offrirsi o venire suscitati nelle situazioni ordinarie e straordinarie di vita delle nostre comunità ecclesiali". Ecco la terza dimensione alla quale cercheremo di applicare mente e cuore, nella speranza che il "cammino insieme" si realizzi a tutti i livelli, nella grazia del Signore.

Don Francesco

Per riflettere

Ci sono uomini che si credono molto sapienti e deridono la fede dei semplici. Dobbiamo ricordare sempre la gioiosa preghiera di Gesù: "Ti ringrazio, Padre, Signore del Cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai fatte conoscere ai piccoli. Sì, Padre così hai voluto".

Briciole di vita spirituale

L'angolo dei bambini

IL LATTE DI DIO

Un giorno, quando errava nel deserto, Mosè incontrò un pastore. Passò tutta la giornata con lui e l'aiutò a mungere le pecore.

All'imbrunire Mosè vide che il pastore versava un po' del latte migliore in una scodella che poi depose poco distante dalla capanna dove si trovavano.

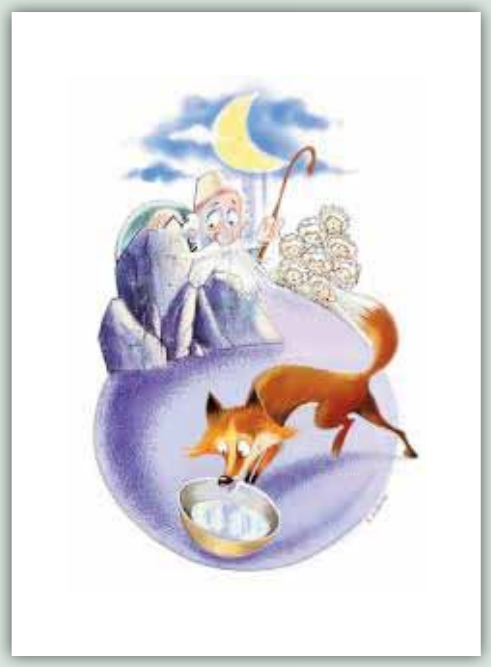
Mosè domandò a cosa servisse quel latte e il pastore rispose: "È il latte di Dio".

Incuriosito, Mosè gli chiese di spiegarsi meglio. Il pastore allora gli disse: "Metto sempre da parte il latte migliore e lo offro a Dio".

Mosè sentì il bisogno di correggere la fede ingenua del pastore e insistette: "E Dio lo beve?".

"Certo!" rispose il pastore.

Mosè cominciò a spiegare che Dio è puro spirito e quindi non può bere latte. Il pastore però non gli credeva e così Mosè gli propose di nascondersi dietro un cespuglio per vedere se Dio sarebbe venuto a bere il suo latte.



Appena scesa la notte il pastore si nascose e, al chiarore della luna, vide un volpacchiotto arrivare trotterellando dal deserto. Dopo aver guardato a destra e a sinistra, l'animale si buttò sul latte che lappò golosamente. Poi sparì di nuovo nel deserto.

Il giorno dopo Mosè vide il pastore che era triste e gli chiese: "Qualcosa non va?".

"Avevi ragione tu! Dio è puro spirito e non vuole il mio latte!" gemette il pastore.

Sbalordito Mosè esclamò: "Dovresti essere contento, adesso sai qualcosa di più su Dio rispetto a qualche giorno fa".

"Sì – ammise il pastore – ma la sola cosa che avevo per mostrargli il mio amore mi è stata tolta!".

Mosè comprese e si ritirò in solitudine; cominciò a pregare con tutte le sue forze. Nel corso della notte, Dio gli apparve e gli disse:

"Mosè, hai sbagliato. È vero che sono puro Spirito, ma accettavo volentieri il latte offerto dal pastore, in segno del suo amore; però, visto che non avevo bisogno del suo latte, lo dividevo con quel volpacchiotto che ne è goloso".

Bruno Ferrero

I fiori di don Piero

Euphrasia minima

Don Piero è il cultore dei fiori del giardino esterno del Santuario, e non si limita a quelli vistosi e conosciuti, ma è un attento osservatore di tutta la vegetazione floreale anche di quella che passa inosservata a quasi tutte le persone. È il caso dell'Eupuhrasia minima, un fiore meraviglioso come tutti i fiori, con una caratteristica particolare, la sua misura indicata nel nome, minima. È alto fino a 5 cm, per cui riesce a nascondersi anche tra l'erba appena tagliata. Nell'ultima domenica di ottobre a don Piero non è sfuggita la fioritura dell'eufrasia, come viene indicata in italiano e l'ha fatta notare a tante persone che non avevano visto e non avevano potuto apprezzare uno dei magnifici regali di questo magnifico scorcio autunnale. La foto fa apprezzare la bellezza di questo minuscolo fiore.

A.S.

Presenze in Santuario

30 maggio 2019. La forania zumellese conclude il mese di maggio con la preghiera alla grotta

8 giugno 2019. I giovani della diocesi attorno al fuoco di Pentecoste

20 giugno 2019. Gli anziani del Progetto sollievo del comune di Alpago

23 giugno 2019. Il gruppo famiglie aperte e accoglienti di Sedico

28 giugno 2019. Il rettore illustra il santuario ai ragazzi del Grest di Torreselle, Levada e Piombino Dese

3 luglio 2019. Gli anziani del Centro sollievo di Ponte nelle Alpi

Presenze in Santuario

3 luglio 2019. I ragazzi del Grest di San Gregorio nelle Alpi

6 luglio 2019. Il Grest della parrocchia di Orzes

7 luglio 2019. Gruppo di pellegrini

8 luglio 2019. Campo giovani di Alonte

10 luglio 2019. Un gruppo di ospiti dell'O.P.S.A. di Padova

16 luglio 2019. Comunità locale del movimento dei Focolari di Belluno

Presenze in Santuario

17 luglio 2019. Grest di Zoppè di San Vendemiano col vescovo Corrado

18 luglio 2019. Campo scuola elementari della parrocchia di Ponte San Nicolò (PD)

21 luglio 2019. Corale Voci Marenesi di Mareno di Piave (TV)

21 luglio 2019. Associazione Cernobyl San Donà di Piave

23 luglio 2019. Gruppo della diocesi di Udine accompagnato da un vescovo emerito africano

24 luglilo 2019. Campo scuola medie della parrocchia di Ponte San Nicolò (PD)

Presenze in Santuario

27 luglio 2019. Gruppo con disabili di San Paolo di Forlì

29 luglio 2019. Gruppo preti salesiani del Triveneto

3 agosto 2019. Campo estivo parrocchia di Pernumia (PD)

13 agosto 2019. Gruppo famiglia della parrocchia di Polignano a mare (BA)

14 agosto 2019. Coro s. Cecilia di San Vito di Valdobbiadene

15 agosto 2019. Branco dei lupetti con i genitori e gli educatori

Presenze in Santuario

15 agosto 2019. Campo scuola giovani di Castion. Preghiera e adorazione eucaristica

20 agosto 2019. Gruppo Juniores delle suore Dorotee di Vicenza

15 settembre 2019. Gruppo di preghiera San Giuseppe

18 settembre 2019. Ass. "Il Ciclamino" di San Zenone degli Ezzelini

22 settembre 2019. Gruppo famiglie del Centro della Famiglia di Treviso

Francesco De Luca: hanno lo stesso nome il rettore e il bambino di Pomigliano a mare

In ricordo di monsignor Silvio Padoin

Fedele frequentatore del Nevegal, chi, tra i residenti e gli ospiti estivi, non ricorda il vescovo Silvio Padoin concelebrare ogni giorno la messa con i sacerdoti del Santuario.

Nei mesi di luglio e agosto risiedeva in una delle casette annesse al Santuario, che aveva contribuito a completare con un consistente contributo economico, e che aveva avuto a disposizione "vita natural durante" per sé e per le iniziative pastorali da lui promosse fin dal 2007. L'estate scorsa ha passato qui due mesi, accudito amorevolmente dalla signora Valeria, per essere poi ospitato in una casa di riposo per persone non più autosufficienti.

Mons. Silvio Padoin al 25 del Santuario

Alle 3.30 del 31 ottobre, vigilia di Tutti i santi, è mancato in ospedale, dove era stato ricoverato per un aggravamento della sua situazione di salute. La sua è stata una vita lunga e ricca. Nato a Solighetto (Treviso), diocesi di Vittorio Veneto, l'11 aprile 1930, ha compiuto i suoi studi filosofici e teologici a Roma, dove ha conseguito la licenza in teologia e in diritto ecclesiastico e civile.

Ordinato presbitero il 9 aprile 1955 nella parrocchia dell'Assunzione di Maria Santissima di Pieve di Soligo, dove si era trasferita la sua famiglia, è stato educatore e insegnante nel Pontificio Seminario Minore e docente di Diritto Canonico e Lettere nel Seminario vescovile di Vittorio Veneto.

Per molti anni ha vissuto a Roma, dove ha servito nella Congregazione per i Vescovi dal 1961 al 1993 prima come Officiale e poi come Sotto Segretario.

L'8 maggio 1993 è stato nominato vescovo di Pozzuoli da Giovanni Paolo II e consacrato il 26 giugno a Pozzuoli dal Cardinale Bernardin Gantin, Prefetto della Congregazione dei Vescovi. Ha retto quella diocesi fino al 2005, quando raggiungendo i 75 anni di età, ha presentato formale rinuncia. Il 2 settembre 2005 fu nominato vescovo emerito.

Il funerale si è tenuto nel pomeriggio di lunedì 4 novembre nella stessa chiesa dove ricevette l'ordinazione, a Pieve di Soligo (Treviso) nel duomo di S. Maria Assunta, presenti i vescovi di Vittorio Veneto, Pozzuoli, Belluno-Feltre, Capua e l'emerito di Concordia-Pordenone, Ovidio Poletto.

La comunità del Santuario ha partecipato tramite don Piero Dall'Amico, con il quale mons. Padoin ha coltivato una bella e lunga amicizia, e la superiora sr. Blanca, che lo aveva conosciuto e stimato negli anni della sua precedente esperienza qui sul Colle.

Lo ricordiamo con affetto e conserviamo nel cuore il suo carattere aperto e forte, la sua generosità, la devozione a Maria che coltivava con il rosario quotidiano, l'amore ai preti e all'eucaristia. La messa di suffragio per lui è stata celebrata in Santuario domenica 1 dicembre, prima di Avvento. Il Signore lo accolga nel suo immenso amore.

Il rettore

La casa che il vescovo ha avuto in usufrutto

Manifestazioni estive

19 luglio 2019. Istantanea del poderoso e coinvolgente concerto *The Armed Man: a Mass for Peace*, di Karl Jenkins, eseguito dai cori "Nova Cantica", "Scuola di musica Miari" e "Polifonico di Castion", preparati da Debora Piol, e accompagnati dall'Ensamble musicale diretta da Luciano Borin. Numeroso il pubblico presente.

27 luglio 2019. Il Coro "Voce Mea", diretto da Maria Silvia Roveri, propone il concerto – meditazione – preghiera dal titolo *Gratia plena*. È stato un momento di ascolto profondo e di silenzio ospitale della figura di Maria, la piena di grazia. Le voci, le melodie, i testi, le luci, l'icona: tutto ha contribuito a scendere nel cuore per riconoscere ed accogliere la presenza di Dio.

11 agosto 2019. Giorgio Fornasier ritorna al Santuario per presentare la conferenza-ascolto: *La magia della musica*. È stato un interessantissimo viaggio per riscoprire e assaporare le musiche degli Indios delle Reductiones gesuitiche dell'America Latina del XVI-XVII secolo.

13 agosto 2019. Giacomo De Luca narra con parole, immagini e musica il suo pellegrinaggio in tre tappe, con cui ha unito le tre grandi mete storiche: Santiago, Roma e Gerusalemme. Tutto nell'arco di un anno. La sala si è riempita di interessati partecipanti.

23 agosto 2019. Serata di presentazione del libro *Falco I-Rems* di Katia Tormen e Fabio Bortot Rufus, appuntamento organizzato dal Comitato San Gualberto, con la collaborazione di Pro loco Pieve Castionese e Consorzio Dolomiti Prealpi. L'intento degli autori del volume è quello di non dimenticare la tragedia che, 10 anni fa, durante una missione di soccorso sul monte Cristallo, nei pressi di Cortina d'Ampezzo, costò la vita a Stefano Da Forno, Dario De Felip, Fabrizio Spaziani e Marco Zago. Bello il libro, doverosa la memoria, sentita la partecipazione.

Lavori al Santuario

Un edificio così grande con una struttura così complessa come il Santuario, formato da molte parti e che nella costruzione ha fatto un massiccio uso del legno, ha sempre bisogno di manutenzione. Nell'ultimo periodo sono stati fatti degli interventi sulla parte lignea esterna e sulla parte termoidraulica.

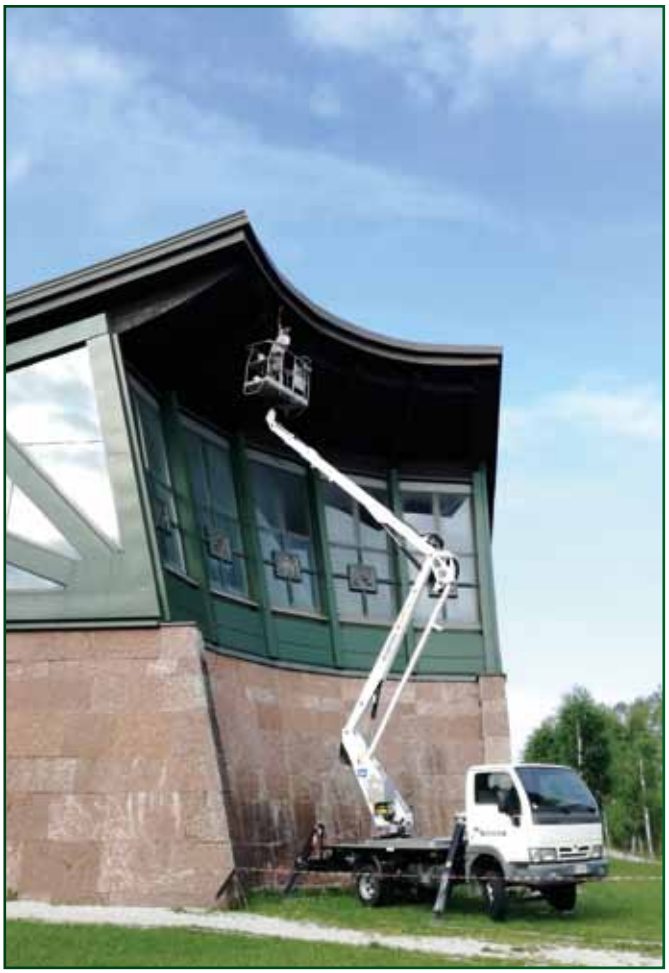
Nel primo caso è stato trattato con impregnante e poi verniciato il legno delle travature esterne sotto tetto, delle panche lungo la strada e all'esterno del salone. Il lavoro è stato fatto dalla ditta Lotto Fabio di Belluno.

Si è poi intervenuto sull'impianto termico del Santuario, alimentato da un'unica caldaia. Accadeva che accendendo il riscaldamento venivano riscaldati anche locali che in quel momento non lo richiedevano, con uno spreco inutile.

Risaltano le tre verdi valvole motorizzate montante sull'impianto di riscladamento del Santuario

La ditta Confort service di Sedico ha consentito di utilizzare in modo indipendente le varie zone, installando tre valvole motorizzate. In questo modo tre termostati con relativi interruttori attivano o escludono separatamente a) i termosifoni e i ventilatori della sacrestia e della cappella feriale, b) il salone, i bagni e il "corridoio della pesca", c) l'impianto a pavimento della cappella delle suore. La parte elettrica è stata fatta dalla ditta Giusto Brancaleone di Levego. Sicuramente i risultati di questo intervento saranno sicuramente percepiti nella prossima fattura relativa alla fornitura di gasolio per il riscaldamento.

Le panche levigate e verniciate a nuovo



Si trattano le parti in legno del tetto per proteggerle dal degrado

Avvenimenti lieti

Anniversari di Matrimonio celebrati in santuario

8 giugno - 50° di Aldo e Costantina
14 luglio – 58° di Luciano e Aurora
4 agosto - 40° di Cinotti Armando e Petri Emma
14 agosto – Ann. di Dario e Mariuccia
16 agosto - 50° di Tatananni Antonio e Trabucco Carla
18 agosto - 40° di Licini Franco e Zavarise Maria Lucia
24 agosto - 50° di Dal Farra Mario e Lidiana
31 agosto – 55° di Bazzocchi Pino e Celadin Lucietta
8 settembre - 25° di Olivotto Francesco e Puppin Katy
10 settembre – 25° di Baratella Carlo e Carinato Nicoletta
21 settembre – 50° di De Lazzari Luigi e Bidoia Cesarina
22 settembre – 54° di Aldo e Francesca
22 settembre – 50° di Vincenzo e Vanita
27 settembre - 50° di Salvador Giuliano e De Biasi Loredana
29 settembre – 50° di Dal Farra Mario e Sovilla Lidiana
29 settembre – 60° di D'Incà Gastone e De Min Rosanna
6 ottobre – 15° di Basilio e Maria
12 ottobre - 45° di Tormen Gianvittorio e Marinello Dora
13 ottobre - 51° di Florio e Rosetta
13 ottobre - 45° di Castella Flavio e Selle Maria Cristina
20 ottobre - 50° di Lovatello Mariano e Adele
1 novembre - 25° di Mariot Gianni e Michela
14 novembre - 50° di Menini Giuseppe e Amelia
1 dicembre - 46° di Viel Gianitro e Marisa

Oggi sposi

❤ 31 agosto 2019. Dario Genovesi e Rosamaria Braut oggi sposi.

50.mo di matrimonio

❤ 21 settembre 2019. 50° di matrimonio di De Lazzari Luigi e Cesarina.

45.mo di matrimonio

❤ 12 ottobre 2019. 45° di matrimonio di Tormen Gianvittorio e Marinello Dora.

25.mo di matrimonio

❤ 1 novembre 2019. 25° di matrimonio di Mariot Gianni e Michela.

NEVEGAL NOTIZIE

INIZIATIVE ESTIVE

Sabato 6 luglio il piazzale del Nevegal ha ospitato l'arrivo della tappa finale del **Giro del Veneto 2019 Under 23 ed Elite di ciclismo**, partita da piazza dei Martiri, in centro a Belluno, sviluppatasi su un tracciato di 152 chilometri tra il Bellunese e il Trevigiano, passando per l'Alpago e la Sinistra Piave, per concludersi sull'Alpe.

Poco più di 2 km di sviluppo e 570 metri di dislivello, di sola salita: questi i numeri della **Coca Vertical Race** che si è svolta mercoledì 31 luglio a cura dell'associazione B-Ride. La cronoscalata sulle rampe della pista da sci del Nevegal è una gara storica: la prima edizione si è svolta nel 2002.

«San Gualberto sotto le stelle». Questo il nome scelto per i due appuntamenti musicali che si sono tenuti in Nevegal. Il primo il 9 agosto: un concerto d'archi e fiati con il Quartetto Barance, presso la Malga Faverghera. Il secondo 16 agosto, con l'arpista Chiara Gasparotto, nel giardino della chiesa di San Gualberto, protettore dei Forestali.

Sabato 17 e domenica 18 agosto il Nevegàl ha ospitato l'ottava edizione della **mostra mercato «La Terra, le Mani, l'Uomo»**, appuntamento con i prodotti agricoli, artigianali e artistici provenienti da tutto il Veneto e dal Friuli. Si sono potuti gustare prodotti alimentari locali a km zero e altre prelibatezze; osservare le abili mani degli artigiani e degli hobbisti presenti durante la creazione delle loro opere e "perdersi" nei tanti oggetti sapientemente realizzati che sono stati esposti negli stand.

Il team Alpenplus cha ha corso la Coca Vertical Race

Sabato 17 ha avuto luogo **la dimostrazione «La farina diventa pane, cottura in forno a legna»**, a cura dell'Asd Pantera Rosa di Visome.

Domenica 18 agosto c'è stata anche la **«Festa dei bambini»** a cura della Scuola italiana di sci Nevegal: toubing, gonfiabili, intrattenimenti vari, pizza party.

Concerto alla chiesetta di San Giovanni Gualberto

Sabato 24 agosto è stata la volta dei **«Cicheti in cresta»**, appuntamento ormai tradizionale con le prelibatezze dei locali e dei rifugi del Nevegal. Vi hanno partecipato gli esercizi: Ristorante La Casera, Agriturismo Faverghera, Rifugio Bristot, Rifugio Col Visentin, Rifugio Malga Col Toront, Ristorante La Grava, Rifugio Campo Scuola, Checco Zaino e Après Ski.

Dopo tanti mesi di lavoro per ripristinare i sentieri devastati dal maltempo, domenica 29 settembre si è potuto dare il via all'edizione 2019 del **Trail del Nevegal**, organizzata dall'Associazione Nevegallika.

Vincitori Daniele Meneghel e Gianpietro Barattin, che si sono dati battaglia di continuo, dalla partenza all'arrivo, dove sono giunti a braccia alzate, tenendosi per mano. Hanno tagliato il traguardo della 22 km in 2 ore 5 minuti e 58 secondi.

29 settembre 2019. Barattin e Meneghel insieme al traguardo del Trai del Nevegal

A completare il podio maschile Cristian Sommariva con il tempo di 2 ore 10 minuti e 26 secondi.

Non da meno è stata Martina De Silvestro che nel tracciato lungo ha saputo farsi valere con il tempo di 2 ore 26 minuti 47 secondi. Al suo seguito Nicole Guidolin (2.32.30) e Monica Casagrande (2.42.33).

A detta di Martina De Silvestro: «Gara bellissima; tracciato bello e impegnativo con salite ripide, ma anche molti tratti da correre». Complimenti agli organizzatori.

* * *

VOLONTARI PER IL DECORO E LA PULIZIA DEL TERRITORIO

Sono stati una sessantina i volontari che nella mattinata di mercoledì 7 agosto, sono stati impegnati nelle operazioni di **pulizia dei sentieri** sul Nevegal: a farla da padrone, gli scout, ospiti a Pian Longhi proprio per questa iniziativa. Una cinquantina i ragazzi impegnati, tra i 16 e i 23 anni, a cui si sono aggiunti volontari del Cai, di Nevegallika e della Protezione civile comunale, che si occupa della logistica di queste operazioni, presente con uomini e due mezzi. Due i gruppi che hanno raccolto i rifiuti dalle zone calpestabili dei sentieri attualmente aperti e che si sono concentrati sul sentiero n. 5, detto "de la forestal" e lungo le piste di sci Grava e Coca; una quindicina i sacchi di rifiuti raccolti, abbandonati dagli escursionisti e non solo. Al termine della bonifica, i ragazzi hanno seguito una lezione di botanica da parte dei volontari di Nevegallika.

Volontari in azione nei nella prima metà di settembre in Nevegàl per ripulire le aree trasformate in **discariche abusive** da cittadini irrispettosi dell'ambiente. Su segnalazione di un cittadino è stato attivato il responsabile dell'Albo volontari comunale Paolo Zaltron. In una mattinata di lavoro sono stati raccolti rifiuti che hanno riempito due camioncini: un frigorifero, una televisione, una macchina per fare il gelato e copertoni, oltre ai "soliti" bidoni di latta, bottiglie e sacchetti vari; il materiale è poi stati conferito in discarica. Un riconoscimento di merito vada a tutti coloro che si preoccupano di tenere pulito il territorio per il bene di tutti.

* * *

LA ROTATORIA SARÀ RINNOVATA

È stato presentato, martedì 3 settembre, nella sede provinciale di Palazzo Piloni, il progetto di **riqualificazione della rotatoria** del Nevegal (sulla SP 31, in ingresso al Piazzale) donato dall'associazione «Vivaio Dolomiti» alla Provincia di Belluno. La nuova rotatoria che sarà realizzata nei prossimi mesi avrà un profilo completamente diverso rispetto all'attuale: più sicura per la circolazione stradale, più decorosa sotto l'aspetto urbano. In particolare, all'interno della rotonda

Volontari occupati nella pulizia dei sentieri

Discarica abusiva alla curva del Cristo

ci saranno alcuni elementi identificativi della località, in modo da creare un primo biglietto da visita del Nevegal. Il profilo stilizzato della catena Faverghera-Toront-Visentin sarà ricreato a contornare il nome Nevegal; e collocato in posizione di rilievo, assieme al simbolo del gallo cedrone, da cui il toponimo, e assieme ad arbusti autoctoni, come erica, rododendro e ginestra. Verranno installate tre insegne retroilluminate di località, in acciaio corten tagliato a laser, collocate su sei monoliti in pietra di Castellavazzo. Attorno alla torre faro centrale, si dipartiranno nove cavi a led sino alla base centrale dell'isola, per configurarsi come un albero stilizzato, simbolo di rinascita agli schianti provocati da Vaia, che hanno colpito duramente anche il Nevegal. L'operazione relativa alla rotatoria del Nevegal ha un valore complessivo di 50mila euro; 10mila da un contributo di Vivaio Dolomiti, che si occuperà anche della manutenzione ordinaria, il resto invece sarà a carico della Provincia. L'opera potrebbe essere conclusa già nella primavera 2020.

* * *

PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO

Giovedì 20 giugno, gli operatori economici del Colle hanno tenuto una conferenza stampa per esprimere il disagio che stanno vivendo insieme a tutti i residenti. Il portavoce di Vivaio Dolomiti, Gianni Pastella, ha testualmente affermato: "siamo stufi di vedere il Comune che litiga con la Regione, Alpe e Comune che si criticano a vicenda, imprenditori che aspettano i soldi dal cielo".

Sabato 22 è seguita una marcia dal piazzale della stazione, a Belluno, fino in piazza dei Martiri, dove nei discorsi ufficiali gli organizzatori non hanno voluto porsi contro nessuno, ma soltanto testimoniare a favore della salvaguardia del Nevegàl. In seguito, il comitato costituitosi tra gli operatori turistici ha dichiarato di condividere la proposta avanzata dalla Regione Veneto nella quale invita il Comune a ricomprare gli impianti per poi affidarne la gestione ai privati. Al riguardo la Regione, con il sostegno della Provincia, si dice disposta a mettere sul tavolo la considerevole cifra di 14/15 milioni di Euro per rilanciare il Colle.

Lunedì 28 ottobre si è tenuta l'assemblea dei soci dell' Alpe del Nevegal Srl «nata nel 2012 con lo scopo di evitare la chiusura degli impianti di risalita e fungere da incubatore per la nascita di nuovi soggetti aventi la finalità di mantenere e sviluppare le attività turistico – sportive destagionalizzate del Nevegal», come hanno ricordato i soci. La società ha deciso che anche per stagione invernale 2019/2020 garantirà l'apertura degli impianti (di Coca alta e bassa, Raccordo e Campo scuola) ed appoggia «il progetto di costituzione di un nuovo soggetto giuridico non avente scopo di lucro in cui conferire gli impianti sciistici, incaricando il cda di avviare l'iter necessario per definire gli aspetti tecnico-contabili e giuridici dell'operazione».

La new.co pubblico-privata, cui intende partecipare il Comune di Belluno, nascerà nel 2020 e punta

Questa la rotatoria che verrà rinnovata

sull'azionariato (guidato da Unifarco) per reperire parte delle risorse necessarie per far funzionare il Nevegàl.

A commento dell'incontro il sindaco Massaro afferma in un comunicato stampa: «La nuova società – misto pubblico-privato – è l'unica alternativa ora in campo che garantisca continuità all'operatività del Colle: tutte le altre soluzioni impongono passaggi amministrativi che comportano uno stop dai 12 ai 18 mesi, forse anche 24. Tutto questo quindi non preclude nulla per il futuro, ma consente di andare avanti senza interruzioni».

22 giugno 2019. Marcia per il Nevegal in centro a Belluno

Fraternità

(Dal 5 giugno al 24 novembre 2019)

N.N., Antonia (Cavarzano), N.N., N.N., N.N., N.N., Vally, N.N., N.N., N.N., fam. Marzaro, N.N., in mem. Giorgio Dal Molin - la moglie, fam. Bidoia, fam. Armando Balzan, N.N., N.N., sorelle Marinello, fam. Balbinot, N.N., Marula De Simoi, N.N., Querini Marco, N.N., N.N., Paolo e Rebecca, Anna Saviane, N.N., Caterina, N.N., sorelle Marinello, N.N., sorelle Marinello, Ferrari Battista Augusto, fam. Pozzana, N.N., N.N., N.N., mons. Silvio Padoin, N.N., N.N., N.N., N.N., N.N.

Nell'anniversario del matrimonio:
50° Matr. Aldo e Costantina, 40° Matr. Cinotti Armando e Emma, 50° Matr. Antonio e Carla Tatananni, 40° Matr. Licini Franco e Zavarise Maria Lucia, 50° Matr. Dal Farra Mario e Lidiana, 25° Matr. Olivotto Francesco e Katy, Matr. Genovesi-Braut, 50° Matr. De Lazzari Luigi e Cesarina, 50° Matr. Salvador Giuliano e De Biasi Loredana, 45° Matr. Tormen Gianvittorio e Dora, 51° Matr. Florio e Rosetta, 45 Matr. Castella Flavio e Selle Maria Cristina, 50° Matr. Lovatello Mariano e Adele, 25° Matr. Mariot Gianni e Michela, 46° Matr. Gianitro e Marisa, 50° Matr. Giuseppe e Amelia.

Parrocchie e Gruppi:
Condominio Le Stue, Parrocchia del Carmine Monselice, Ass. Casa San Cassiano, Parrocchia san Bartolomeo di Piave, Casa di Riposo Volpago del Montello, Condominio Villaggio Prabello, Condominio Villaggio Olimpo, Condominio Villaggio Dodecaneso, Condominio Alpe in Fiore, Salesiani Lombardia Emilia, Campo estivo Alonte (VI), OPSA di Sarmeola (PD), Movimento dei Focolari di Belluno, Grest di Zoppè di San Vendemiano, Movimento Monfortano Belluno, Coro voci maranesi, Associazine Cernobyl San Donà di Piave, Suore dorotee di Vicenza, Parrocchia di Ponte San Nicolò (PD), Gruppo disabili San Paolo di Forlì, Preti salesiani del Triveneto, Preti Focolarini Belluno, A.C. di Grosseto, Guide Evo del Veneto, Campo estivo parrocchia di Pernumia (PD), Movimento dei Focolari di Belluno, CdA Lupetti di Valvasone, Branco Lupetti di Montebelluna, Condominio Alpen Residence, Gruppo famiglie Polignano a Mare, Condominio Villaggio Belvedere, Suore Dorotee di Vicenza, don Carlo Pampalon (PD), Presentazione libro "Falco", Gruppo San Giuseppe, Daniele Libralon in occ. Castagnata, Lingue nel mondo, Parrocchia san Trovaso di Preganziol, Parrocchia Tomba Extra Verona, Parrocchie Staffolo e Torre di Mosto, Fam. Stringher Tonino, Gruppo Centro famiglia di Treviso, Ritiro Divina Volontà..

Per ritiri ed esercizi spirituali:
Angela Pellicano, Giulio Della Coletta, Sr. Giacomina Bellotto, don Giuseppe Turrin, don Francesco Resana, don Enrico, Davide Reichman, Raffaella Da Rold, Sr. Francesca e sr. Elena, Luca Garbinetto, Loris e moglie, Mirella Zanon.

Il grazie più sincero giunga a tutti, persone e gruppi che hanno lasciato la loro offerta per la vita del santuario. Ci scusiamo per eventuali errori od omissioni, oppure per errata trascrizione dei nomi. Maria SS. ottenga dal Figlio suo Gesù abbondanti grazie e benedizioni per tutti e ciascuno.

Offerte al Santuario...

Chi volesse sostenere il Santuario può farlo consegnando direttamente l'offerta in Santuario ai sacerdoti o alle Suore; oppure con un bonifico bancario sulle seguenti coordinate bancarie della Cassa Rurale Dolomiti di Fassa Primiero e Belluno – Filiale di Bribano: IBAN: IT58G0814061310000012042660.

Iscr. Trib. di Belluno n. 4/92
Mario Carlin *Direttore responsabile*
Francesco De Luca *Direttore*
Stampa Tipografia Piave srl

CELEBRAZIONI NATALIZIE 2019-2020

NATALE DEL SIGNORE

Martedì 24	ore **17.00**	***Rosario***
	ore **17.30**	***Primi Vespri***
	ore **18.00**	***s. Messa vespertina della vigilia***
Mercoledì 25	ore **24.00**	***s. Messa della notte***
	ore **10.30**	***S. Messa del giorno***
	ore **17.00**	***Rosario***
	ore **17.30**	***Vespri***
	ore **18.00**	***S. Messa della sera***

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Sabato 28	ore **17.30**	***Primi Vespri***
	ore **18.00**	***S. Messa vespertina della vigilia***
Domenica 29	ore **10.30**	***S. Messa del giorno***
	ore **17.00**	***Rosario***
	ore **17.30**	***Vespri***
	ore **18.00**	***S. Messa della sera***

VEGLIA DI CAPODANNO

Martedì 31	ore **22.30**	***Veglia in santuario***
Mercoledì 1	ore **0.15**	***Brindisi ed auguri in salone***

SANTA MARIA MADRE DI DIO

Martedì 31	ore **17.00**	***Rosario***
	ore **17.30**	***Primi Vespri***
	ore **18.00**	***s. Messa vespertina della vigilia***
Mercoledì 1	ore **10.30**	***S. Messa***
	ore **17.00**	***Rosario***
	ore **17.30**	***Vespri***
	ore **18.00**	***S. Messa della sera***

2° DOMENICA DOPO NATALE

Sabato 4	ore **17.30**	***Vespri***
	ore **18.00**	***S. Messa vespertina della vigilia***
Domenica 5	ore **10.30**	***S. Messa***
	ore **17.00**	***Rosario***

EPIFANIA DEL SIGNORE

Domenica 5	ore **17.30**	***Primi Vespri***
	ore **18.00**	***S. Messa vespertina della vigilia***
Lunedì 6	ore **10.30**	***S. Messa***
	ore **17.00**	***Rosario***
	ore **17.30**	***Vespri***
	ore **18.00**	***S. Messa della sera***

Il Coro "Bianche Cime"

Concerti Natalizi

Domenica 29 dicembre alle ore 20.30 in chiesa **Concerto di Natale** del *Coro Bianche Cime* diretto da don Marco De March.

Sabato 4 gennaio alle ore 20.45 in chiesa **Concerto Gospel** del *"Patrizia Mora Choir"* di Silea (TV), diretto dai Maestri Teo Pelloja e Valentino Favotto, e organizzato dagli Amici del Nevegal.

Il "Patrizia Mora Choir"